



*La discarica rischia di rimanere chiusa per un altro anno: necessari anche interventi su un argine*

# Rifiuti, ammenda da 1 milione per Borgogigione

## ► PERUGIA

La discarica di Borgogigione rischia di rimanere chiusa anche per tutto il 2018. Servono un progetto e i fondi per sistemare un argine del sito. Che non ha passato il vaglio della legge sismica. Non mancano i problemi per la società di gestione, la Tsa. E' arrivata nei giorni scorsi un'ammenda, figlia del procedimento giudiziario, per un altro milione di euro. Al

centro il formulario utilizzato per il trasporto che non sarebbe coincidente con quanto accertato nel corso dell'indagine.

► a pagina 2

# Borgogigione ko Argine da rifare e maxi ammenda

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - Pietramelina riapre a breve. Perlomeno l'impianto di compostaggio. Il biofiltro mobile contro le emissioni in atmosfera è la quadra della conferenza di servizi per la modifica dell'autorizzazione ambientale. Le novità - negative - arrivano da Borgogigione. La discarica rischia di rimanere chiusa anche per tutto il 2018. In particolare servono un progetto e i fondi per sistemare un argine del sito. Sul fronte dinamico non ha passato il vaglio della legge. L'ipotesi è di scuola: do-

vesse arrivare terremoto di magnitudo 6.6, con epicentro a 8 km di profondità in coincidenza con il perimetro destinato allo smaltimento, ci sarebbero problemi di tenuta. Con conseguenti frane. Tutto a posto invece sul fronte statico. Senza Borgogigione, in attesa di Casone e Belladanza per la "solidarietà" intraregionale, prosegue gioco forza l'esportazione dei rifiuti fuori confine con il relativo problema degli extracosti. La strada imboccata è quella della causa tra gestori e amministrazioni raccolte nell'Auri, autorità umbra rifiuti e idrico. Eppure l'area per i rifiuti indifferenziati ci sarebbe. Sempre a Borgogigione si contano 250mila metri cubi inutilizza-

ti. Potrebbero garantire tre o quattro anni di autonomia con i flussi attuali per buona parte dell'ex Ati 2. Il bioreattore è stato collaudato ma anche questo è fermo in attesa di autorizzazione. Dentro Tsa i Comuni lacustri sono in fermento. I più attenti hanno già studiato l'exit strategy: Magione ad esempio va al secondo assessment dell'anno senza intoppi, reso autonomo dalle vicissitudini della discarica grazie anche alla riduzione - faticosa - di un quarto del debito. Ma i problemi per la so-



Peso: 1-7%,2-36%



cietà proseguono. E' arrivata nei giorni scorsi un'ammenda, figlia del procedimento giudiziario, per un altro milione di euro. Il problema è quello noto del trasporto e del formulario che non corrisponderebbe alla trafila accertata nel periodo oggetto dell'inchiesta. I sindacati il 5 ottobre incontreranno la Regione. Tra i temi oggetto della riflessione

delle sigle dei lavoratori c'è anche l'assegnazione dell'appalto dei rifiuti ospedalieri, con la nuova gara - espletata con Gesenu interdetta - in cui è subentrata Paoletti (titolare della Socesfin, socio privato di maggioranza) per la fase del trasporto, con la spola verso Forlì. E' allo studio un piano di ricollocamento interno del personale.

## *Un milione da pagare per le incongruenze del trasporto evidenziate nell'indagine*



*Una parte della discarica non passa il vaglio dell'esame dinamico Rischio chiusura per tutto il 2018*

*In Gesenu dopo l'ok al biofiltro mobile c'è il caso dei trasporti nel settore sanitario*

